

→ **Dopo la Schola Armaturarum** un altro edificio del sito archeologico devastato dall'incuria
→ **Il ministero minimizza** «Sito privo di interesse». Eppure era stato ristrutturato un anno fa

Pompei, un crollo dopo l'altro distrutta la Casa del Moralista



Foto Ansa

Il crollo del muro di contenimento nella Domus del Moralista a Pompei

Secondo il ministero retto da Sandro Bondi la causa del crollo sarebbe da attribuire alle piogge di questi giorni. E comunque, spiegano, non si trattava di un edificio di particolare interesse.

LUCA DEL FRA
arfled@fastwebnet.it

Dopo i Casti amanti, i Gladiatori, Ifigenia e Polibio è toccato anche al Moralista: la Casa intitolata a questa figura è stata oggetto ieri dell'ennesimo crollo nell'area archeologica di Pompei. A meno di

un mese dal rovinoso cedimento della Schola Armaturarum, si allunga il rosario dei "cosiddetti incidenti" pompeiani, riportando in primo piano la situazione di degrado e di inerzia di uno dei siti archeologici più importanti del mondo, da cui emergono le responsabilità politiche di Sandro Bondi, titolare del dicastero ai Beni Culturali.

Non senza difficoltà dal ministero tentano infatti di minimizzare: il muro perimetrale della Domus, alto 2 metri e crollato per oltre 10, sarebbe privo di interesse culturale, in quanto ricostruito dopo il bombardamento del 1943, spiega-

no dal Collegio Romano in una nota, dimenticando tuttavia che il manufatto, così privo d'interesse, era stato oggetto di restauri un anno fa. La causa del crollo, prosegue la nota, sarebbero le piogge, quest'an-

A novembre l'allarme
I tecnici del ministero dopo un sopralluogo avevano escluso rischi

no più copiose del solito ma, in questa stagione, non straordinarie. Neppure nel 1998, l'anno superpio-

voso dell'alluvione di Sarno, ci furono simili disastri.

Proprio sulla casa del Moralista inoltre si era diffuso uno stato di allarme all'indomani del 6 novembre, giorno del crollo della Schola Armaturarum: dopo un'ispezione dei tecnici evidentemente superficiale Sandro Bondi aveva emanato un comunicato in cui deprecava ogni allarmismo, salvo contraddirsi qualche giorno dopo alla Camera quando, rispondendo all'interrogazione su Pompei, aveva asserito possibili altri crolli.

→ **SEGUE A PAGINA 22**